



Punto 15 OdG Conferenza Unificata: Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2015-2017 e allegata relazione sulle attività svolte nell'anno 2014, dal Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale

L'ANCI e l'UPI esprimono parere favorevole allo Schema del Documento di programmazione triennale 2015-2017 rilevando quanto segue in merito a:

aspetti positivi

Nel Documento si trovano molti elementi che evidenziano una maggiore considerazione della dimensione dello sviluppo relativa alla governance istituzionale e l'orientamento alla responsabilizzazione di tutti i soggetti che vi possono/devono contribuire nel nostro Paese e nei Paesi partner; sono elementi che ANCI ed UPI considerano essenziali per l'efficacia e la sostenibilità dei processi di sviluppo e per il cambiamento dal tradizionale approccio assistenziale a quello di co-sviluppo che già orienta molte delle azioni degli EELL impegnati:

il riconoscimento della cooperazione fra i territori come parte che caratterizza innovando la cooperazione italiana, la scelta di rafforzare l'azione a sostegno di uno sviluppo endogeno delle istituzioni e degli interlocutori nei paesi partner promuovendo l'ownership democratica e il rispetto dei diritti umani, l'attenzione alla disponibilità dei dati informativi sulla popolazione e sulla proprietà dei terreni/immobili .. al fine di pianificare le politiche di sviluppo e di tutelare i diritti umani, l'attenzione al coinvolgimento delle diaspore dei migranti nella costruzione di azioni di sviluppo nei paesi di origine, l'ampliamento degli attori e delle risorse da coinvolgere nell'azione di cooperazione allo sviluppo aprendo al settore privato e superando l'approccio assistenziale per andare verso il cosviluppo.

aspetti critici

La partecipazione alla fase di elaborazione dello schema del Documento, prevista dal combinato disposto degli artt. 12, 16 non è stata attivata in questo primo esercizio di programmazione. Si comprende che nella fase di transizione che caratterizza la prima attuazione di quanto disposto dalla L.125/14, nel ritardo accumulato rispetto ai tempi previsti dalla legge stessa, sia stato necessario accelerare l'iter di definizione del Documento. Tuttavia si rileva in proposito che:

- la scelta effettuata di non coinvolgere l'Ance, l'UPI e le Regioni nell'esame dello Schema previsto dal comma 3 dell'art. 12 (cioè prima dell'acquisizione dei pareri del CNCS, della Conferenza Unificata e delle Camere) ha fatto mancare un momento significativo di consultazione istituzionale in una fase ascendente della redazione del documento e si chiede di valutare per la prossima programmazione l'opportunità di questo coinvolgimento previsto dall'art.15,comma 5. In particolare si evidenzia come l'UPI non faccia neppure parte del CNCS, nonostante lo abbia specificamente richiesto, quindi nella fase ascendente il livello provinciale non è mai stato consultato;
- poiché l'art. 12 prevede che l'esame del CICS e i successivi pareri richiesti siano sullo schema del Documento e che solo successivamente a queste valutazioni prima il CICS approvi il Documento, da sottoporre poi al consiglio dei Ministri (art.12, comma 1), si ritiene che esista nella previsione della Legge 125 uno spazio per integrare/modificare nel Documento finale quanto inizialmente proposto nello Schema ora proposto per il parere.

Mancano nello schema del Documento previsioni specifiche sugli strumenti di coinvolgimento delle Autonomie locali circa la cooperazione territoriale nella programmazione. Si evidenzia un problema strutturale riguardo alla acquisizione dei dati da parte del Ministero degli Affari Esteri delle attività di cooperazione del livello locale e che, nonostante venga ogni anno richiesto ai Comuni capoluogo ed altri alle Città Metropolitane e alle Province, di fornire informazioni sulle loro attività per la rilevazione OCSE/DAC, queste non siano poi inserite nella Relazione annuale al Parlamento sull'attuazione della politica di cooperazione allo sviluppo. Nella Relazione per il 2014 non c'è un punto specifico sulle attività di cooperazione degli EE. LL. benché alcune di queste siano riportate all'interno dell'informazione sull'azione delle Regioni. Su questo punto ANCI ed UPI evidenziano l'importanza di dare visibilità all'impegno degli EE.LL. per un pieno riconoscimento del loro contributo all'azione del Sistema Italia.

Si prende nota che il Documento prevede l'organizzazione degli scambi d'informazione e la realizzazione/aggiornamento di banche dati sulla cooperazione territoriale per ogni paese prioritario ma manca la previsione di un' azione più generale di formazione e migliore strutturazione del livello locale per contribuire alla cooperazione italiana. Si ricorda che lo scambio reciproco di informazioni sulle attività internazionali al fine di creare un effettivo coordinamento dell'azione estera del Sistema Paese è l'oggetto del protocollo d'intesa tra la PCM/DARAS, il MAECI e l'ANCI sottoscritto il 1 luglio scorso.